



COMUNE DI GOVONE

Provincia di Cuneo

Tel. 0173 58103/0173 621984 - Fax. 0173 58558 - E-Mail segreteria@comune.govone.cn.it - www.comune.govone.cn.it

Servizio Tecnico

Sportello Unico Attività Produttive

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO ***DEL PROCEDIMENTO UNICO S.U.A.P. N. 3/2024***

Govone, lì 29.07.2024 – Prot. N. 3132

invio a mezzo PEC

nutkao@pec.nutkao.com

gruppobiochemic@legalmail.it

Spett.le

Soc. NUTKAO S.r.l.

Via De Gasperi n. 2/RSTU

12040 GOVONE (CN)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la Società NUTKAO S.r.l. con sede in Govone (CN) Via De Gasperi n. 2/RSTU – C.F.: / P.IVA: 01552270041 ha inoltrato al SUAP del Comune di Govone la seguente istanza:

- *Pratica: 01552270041-26052023-1451 (Prot. comunale N. 2431 del 30.06.2023)*

finalizzata al riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito dell’emanazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, relativa allo stabilimento sito in Govone (CN), Fraz. Canove – Via De Gasperi n. 2/RSTU, per lo svolgimento dell’attività IPPC n. 6.4 b) punto 3 dell’allegato VIII parte II D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che la summenzionata istanza, con la relativa documentazione tecnica, è stata inoltrata dal SUAP di Govone alla Provincia di Cuneo per l’espletamento delle attività istruttorie di competenza;

RICHIAMATO il provvedimento conclusivo di Autorizzazione Integrata Ambientale relativo alla sede operativa della Soc. Nutkao S.r.l. sita in Govone, Fraz. Canove – Via De Gasperi n. 2/RSTU rilasciato dal SUAP di Govone N. 7/2019 in data 20.11.2019;

VISTA la comunicazione della Provincia di Cuneo Prot. 51586/2024, acquisita al Protocollo del Comune con N. 2576 in data 21/06/2024, con la quale - al termine del procedimento espletato - è stato trasmesso, ai fini dell’adozione del provvedimento conclusivo di competenza del SUAP, il parere favorevole in ordine al riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell’art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dell’Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta NUTKAO S.r.l. con sede legale ed operativa

in Govone, Fraz. Canove, Via De Gasperi n. 2/RSTU ex L.R. 44/00 – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale;

EVIDENZIATO che la Provincia di Cuneo ha espresso il succitato parere favorevole al rilascio del provvedimento condizionando lo stesso al rispetto dei limiti e delle prescrizioni indicate nell'Allegato tecnico 1 ed al rispetto della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato tecnico 2 (Piano di monitoraggio e controllo) entrambi acclusi al suddetto parere;

emette, a conclusione del procedimento unico SUAP ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i., il presente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO

in ordine al riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta NUTKAO S.r.l. con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Via De Gasperi n. 2/RSTU – C.F.: 01552270041 per lo svolgimento dell'attività IPPC n. 6.4 b) punto 3 dell'allegato VIII parte II D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni di cui all'atto di assenso predisposto dalla Provincia di Cuneo (e relativi Allegati tecnici 1 e 2) allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

DISPONE

l'invio telematico del presente provvedimento alla ditta in epigrafe e la pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio online del Comune di Govone per darne pubblica conoscenza ai sensi di legge, oltre all'invio ai seguenti Enti coinvolti nel procedimento:

- Provincia di Cuneo
Settore Tutela Territorio
PEC: *protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it*

- A.R.P.A.
Dipartimento Provinciale di Cuneo
PEC: *dip.cuneo@pec.arpa.piemonte.it*

EVIDENZIA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni decorrenti dalla data dello stesso.

Govone, li 29.07.2024.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arch. Terzolo Emanuele

(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)

Allegato:

- *Parere Provincia di Cuneo Protocollo n. 51586/2024, acquisito con Protocollo comunale N. 2576 in data 21.06.2024, relativo al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento ditta NUTKAO S.r.l. sito in Govone, Fraz. Canove – Via De Gasperi n. 2/RSTU (comprensivo degli Allegati tecnici 1 e 2).*



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta NUTKAO Srl con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività: 6.4 b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...

3) *materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;*

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- [300 - (22,5 x A)] in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

(Rif. Pratica n. 08.02/264)

SUAP del Comune di Govone

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Conclusivo n. 7/2019 del 20/11/2019 è stata rilasciata dal SUAP del Comune di Govone, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta NUTKAO Srl con sede legale in GOVONE, per lo stabilimento sito in GOVONE, FRAZ. CANOVE, ZONA INDUSTRIALE, per l'Attività IPPC: 6.4 b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- [300 - (22,5 x A)] in tutti gli altri casi.

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta NUTKAO Srl ha comunicato alcune modifiche ritenute non sostanziali e per le quali la Provincia ha predisposto le seguenti prese d'atto:

- prot. n. 63455 del 05/11/2020;

- prot. n. 22935 del 12/04/2023;
- in data 04/07/2023, è pervenuta l'istanza di riesame della Ditta NUTKAO Srl con sede legale ed operativa in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale - P. IVA 01552270041 - dallo Sportello Unico di Govone. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- con nota prot. n. 45982 del 14/07/2023, è stata convocata, per il giorno 31/08/2023, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di GOVONE, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il gestore del Servizio Idrico Integrato, nonché la Ditta NUTKAO Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - un Funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il tecnico RSPP ed un consulente per la Ditta NUTKAO Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 57296 del 06/09/2023, la Provincia ha formulato una nota di richiesta precisazioni a cui sono state allegate le note del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 prot. n. 59119 del 29/08/2023 e del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 79569 del 1/09/2023;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 07/11/2023, la Ditta NUTKAO Srl ha trasmesso la documentazione di cui al punto precedente, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 72560 del 14/11/2023, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, è pervenuto il parere conclusivo del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 prot. n. 83623 del 5/12/2023;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato UNI EN ISO 14001:2015 valido fino al 24/11/2026;

considerato che:

- in data 04/12/2019 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle

bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

- in sede di rilascio dell'AIA, è stata espletata la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento secondo il DM 272/2014. La stessa è stata ritenuta adeguata anche ai sensi del DM 95/2019 (provvedimento sostitutivo del DM 272/2014) in quanto non sono state apportate modifiche alle fasi e soglie. La verifica di assoggettabilità si è conclusa con l'esclusione dall'obbligo di predisporre la relazione di riferimento;

ritenuto, pertanto:

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 2019/2031 (BAT Conclusions) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali

del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
- la Decisione di esecuzione della Commissione del della Commissione del 12 novembre 2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4/12/2019) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - o quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
 - o entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per l'apertura di punti di emissione nuovi o modificati sostanzialmente dopo l'emanazione del presente provvedimento, il gestore deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art. 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di GOVONE, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui al D.P. n. 34 del 06.05.2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al riesame con valenza di rinnovo** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della ditta NUTKAO Srl con sede legale in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale - P.IVA 01552270041 – per lo svolgimento dell'attività in Govone, Fraz. Canove, Zona Industriale, dell'attività IPPC:

Attività: 6.4 b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

...

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a;

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure

- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto.

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell'**Allegato tecnico 1**;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2**, Piano di monitoraggio e controllo;
- il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche allegato alla nota datata 01/08/2019 e già approvato con il precedente provvedimento AIA.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, deve comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed

al Sindaco la data di avviamento degli impianti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
p.i. Guido MARINO
ing. Manuela SCIGLIANO
Elena SARALE



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

NUTKAO SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....	2
<i>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo</i>	<i>2</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie.....</i>	<i>4</i>
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	11
<i>Confronto con MTD</i>	<i>11</i>
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	20
<i>Ciclo produttivo</i>	<i>20</i>
<i>Uso dell'energia</i>	<i>21</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>21</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>22</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>28</i>
<i>Emissione sonore.....</i>	<i>31</i>

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'attività in esame è insediata in capannoni esistenti siti lungo la S.S. 231 Alba – Asti, nella zona industriale/artigianale della frazione Canove del Comune di Govone (CN). La Nutkao Srl affitta i locali da un'altra società.

Il sito presenta su tre lati viabilità per l'accesso, unicamente il lato ovest è rivolto verso altre attività produttive. Sono presenti zone limitrofe verso est destinate a utilizzi di carattere prettamente agricolo, con terreni coltivati a seminativo e prati.

Il sito dal punto di vista urbanistico risulta compreso in area definita dal vigente P.R.G.I. come "Area per insediamenti produttivi industriali e artigianali".

L'insediamento è contraddistinto nel N.C.T. al foglio 10 del Comune di GOVONE, mappale 503 e risulta censito a Catasto Fabbricati al foglio 10 particella 503 sub. 4 Cat. D/7.

Secondo la classificazione acustica comunale, approvata con DCC n. 32 del 28/09/2014, l'insediamento in oggetto ricade in classe acustica VI "Aree prevalentemente industriali" ex D.P.C.M. 14/11/97 con presenza di fascia cuscinetto.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Govone è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il proponente precisa, altresì che, nella medesima area industriale/artigianale di Canove, è presente porzione di fabbricato industriale riferibile alla NUTKAO Srl, con accesso dedicato e configurato come unità locale (accesso via Alcide de Gasperi n. 2/C). La porzione di fabbricato non presenta attività lavorativa e s'intende impiegarlo quale deposito occasionale di materiali/attrezzature non in utilizzo. Non vengono svolte attività connesse alla produzione NUTKAO SRL.

Il fiume Tanaro allo stato attuale scorre ad una distanza superiore al km, non risultano altri corsi d'acqua degni di nota, si segnala unicamente l'alveo della vicina Bealera dei Molini lungo il confine nord-ovest dell'insediamento.

Relativamente agli aspetti geomorfologici, l'area di insediamento risulta appartenere alla classe 1 e marginalmente alla classe 2.

Il sito ricade in zona sismica 4 "Zona con pericolosità sismica bassa" ed in un'area con pericolo idraulico nullo.

L'area non risulta essere vincolata o perimetrata come soggetta a vincolo idrogeologico e non si trova all'interno delle fasce fluviali del PAI.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'Azienda conferma il ciclo produttivo in essere; segnala unicamente l'intenzione di installare un motogeneratore di emergenza a servizio dello stabilimento (attività ausiliaria).

Dal rilascio dell'AIA, sono state comunicate le seguenti modifiche non sostanziali:

- ANNO 2021 Modifica non sostanziale provvedimento autorizzativo n. 3322 del 13/08/2019 e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, concernenti la richiesta di modifica delle ore di funzionamento dell'impianto di trigenerazione esistente (da 6.500 h/y a 8.000 h/y) ed alla contestuale riduzione delle ore di funzionamento dei generatori tradizionali (caldaie CT1, CT2, CT3 e CT4) (cfr presa d'atto prot. 61917 del 29/10/2020);
- ANNO 2023 Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concernente la realizzazione di un nuovo centro di ricerca e sviluppo con ampliamento e riorganizzazione degli spazi lavorativi esistenti del blocco uffici, laboratorio e servizi per il personale presso la sede operativa (cfr presa d'atto prot. 22935 del 12/04/2023).

Nell'installazione vengono prodotti creme e cioccolati con diverse formulazioni, a seconda delle esigenze dei clienti, tuttavia la tipologia di prodotto finito è omogenea e riferibile a creme/cioccolati spalmabili o in forma liquida, fatta eccezione per le gocce di cioccolato, la cui produzione è comunque ridotta in proporzione al quantitativo complessivo di prodotti finiti (<1%).

Il ciclo produttivo è attivo sull'arco delle 24 ore ed è prevista solamente una fermata annuale di circa 15 giorni per effettuare la manutenzione straordinaria su taluni impianti.

Lo stabilimento risulta avere una capacità di produzione superiore alla soglia di 75 Mg/giorno con una percentuale di prodotti di origine animale (latte e derivati) superiore al 10%, attività di cui al punto 3, categoria 6.4 b) dell'allegato VIII, Parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

La **capacità produttiva massima** dello stabilimento a regime è pari a 67.100 tonnellate/anno, ovvero 192 tonnellate/giorno, considerando 24h/24h e 350 gg/anno di attività.

La quantificazione della potenzialità è calcolata prendendo in considerazione la capacità massima teorica del comparto RAFFINAZIONE (3 turni/giorno per 350 giorni/anno), che di fatto gestisce anche la capacità del reparto confezionamento e, pertanto, di tutto lo stabilimento.

A regime la **capacità produttiva massima** e la **capacità effettiva di produzione** saranno di fatto identiche.

L'attività produttiva è così riassunta:

RICEZIONE MATERIE PRIME E STOCCAGGIO

Le materie prima giungono in stabilimento su strada, sfuse e confezionate. Dopo l'immagazzinamento, le materie prime sono avviate in linea di produzione. Le tramogge di carico sono aspirate se si tratta di prodotti polverulenti, mentre per quelli ritenuti non polverulenti (es. nocciole) non sono aspirate. Le nocciole giungono in stabilimento già sgusciate.

TOSTATURA NOCCIOLE

Il procedimento consiste in una fase di tostatura ed in una fase di raffreddamento.

La tostatrice è costituita da combustore a gas metano e camera di tostatura con agitatore in rotazione.

Il prodotto all'interno della tostatrice viene investito e tostato da un flusso di aria calda proveniente da un bruciatore a gas metano posizionato all'esterno del fabbricato industriale, tramite tubazioni modulari a doppia parete per isolamento termico, ai fini di efficienza energetica e sicurezza sul lavoro.

L'aria calda proveniente dalla caldaia, entrando nella camera di tostatura, viene aspirata grazie ad un elettroventilatore dedicato.

Le nocciole tostate vengono quindi scaricate su una giostra di raffreddamento dove vengono raffreddate per mezzo di un elettroventilatore di adeguata potenza.

Le nocciole tostate e raffreddate vengono così trasferite mediante coclea direttamente all'interno di un mulino o in altri big bag attraverso un elevatore a nastro a palette per realizzare dei quantitativi in scorta.

Le pellicole delle nocciole che si vengono a generare durante il processo di tostatura vengono raccolte in contenitori e conferite ad aziende terze, dove trovano impiego quale ammendante vegetale non compostato.

MACINAZIONE NOCCIOLE E CACAO

Sono presenti n. 02 impianti destinati alla macinazione delle nocciole e n. 01 impianto destinato al cacao.

Il processo ha come risultato la produzione di pasta fluida che viene inviata con pompe e tubazioni al processo di raffinazione.

RAFFINAZIONE

(dosaggio – miscelazione – preraffinazione – raffinazione – miscelazione in conca – concaggio)

Esistono le seguenti linee di miscelazione:

- ✓ Linea Nera raffinazione 1 creme nere – per la preparazione di creme con cacao;
- ✓ Linea Bianca Raffinazione 1 – per la preparazione di creme senza cacao o cioccolato bianco;
- ✓ Linea Raffinazione 2 – per la preparazione di cioccolato puro fondente, gianduia e latte;
- ✓ Linea Raffinazione SENZA LATTE (3) – per la preparazione di creme senza latte;
- ✓ Linea Nera Raffinazione 4 creme nere – per la preparazione di creme;
- ✓ Linea Bianca Raffinazione 4 – per la preparazione di creme senza cacao;

✓ Linea Raffinazione SENZA LATTE 4 – per la preparazione di creme senza latte.

Tutti i macchinari effettuano una lavorazione a temperatura di circa 42°C.

Tutti gli ingredienti, sia in polvere che liquidi, subiscono una prima miscelazione all'interno di un'impastatrice, dove vengono versati automaticamente e miscelati per circa 2 minuti. Il prodotto, di matrice grossolana, deve subire due processi di raffinazione in modo da portare la granulometria da un valore di circa 100/120 µm ad un valore di 20/25 µm.

Questa operazione è tra le più importanti di tutto il processo e viene eseguita, in una prima fase, da una "preraffinatrice" (macchinario composto da due cilindri metallici che schiacciano il prodotto), in seguito, da "raffinatrici" (macchinari a 5 cilindri che girano a differenti velocità).

La polvere raffinata viene inviata in conche, macchinari composti di braccia e rulli che girano velocemente ed amalgamano il prodotto. Il sistema di dosatura aggiunge automaticamente la parte di olio e lecitina ancora mancante alla ricetta (miscelazione in conca) e la lavorazione, o concaggio, prosegue per un tempo variabile a seconda del tipo di prodotto. Al termine il prodotto presenta un aspetto lucido, con una fluidità variabile a seconda della composizione.

CONFEZIONAMENTO

L'Azienda produce creme/cioccolati di composizione diversa, l'imballaggio ed il confezionamento sono molteplici e diversificati.

LAVAGGI

Macchine ed attrezzature vengono periodicamente lavate da parte di personale di reparto. L'attività prevede la rimozione dei resti delle lavorazioni e la pulizia mediante soluzioni di prodotti detergenti in acqua (diluizione circa 3-5%). Una parte di macchine ed attrezzature viene smontata e lavata nelle camere di lavaggio, le restanti vengono pulite direttamente sul posto.

Tutte le acque di lavaggio sono raccolte da canalizzazioni e destinate a rifiuto.

STOCCAGGIO MAGAZZINO PRODOTTO FINITO e SPEDIZIONE

I prodotti confezionati (con esclusione delle creme/cioccolato in cisterna) vengono conferiti ai magazzini (refrigerazione a 14-18°C). La movimentazione delle merci all'interno dei magazzini avviene in maniera automatizzata.

Presso l'installazione sono presenti altresì un'officina di manutenzione, un laboratorio analisi e locali uffici.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

L'energia elettrica utilizzata dal ciclo produttivo è, per la maggior parte, acquistata dalla rete nazionale ed in parte prodotta internamente mediante:

- un impianto fotovoltaico avente una potenza elettrica di picco pari a 144 kWp;
- un impianto di trigenerazione, alimentato a metano, avente una potenza elettrica nominale pari a 901 kW e una potenzialità termica in input di 2.169 kW.

È prevista l'installazione di un motogeneratore di emergenza a servizio dello stabilimento (camino n. 30), alimentato a gasolio, con una potenza elettrica di picco pari a 135 kVA corrispondenti a 108 kW.

Si riportano nelle seguenti tabelle le caratteristiche delle unità termiche ad uso produttivo, a scambio indiretto, presenti nell'installazione IPPC.

Identificazione	Impianto di trigenerazione (CHP)
Potenza termica nominale in input (kWh _t)	2.169 kW
Potenza elettrica nominale (kWh _e)	901
Potenza termica nominale in acqua calda (kWh _t)	971
Potenza frigorifera assorbitore (kWh _{fr})	528
Rendimento elettrico (%)	42
Rendimento termico (%)	45
Anno di costruzione	2019
Tipo di macchina	Motore a combustione interna
Tipo di impiego	Produzione energia elettrica, recupero termico per riscaldamento/produzione e raffrescamento (da assorbitore)
fluido termovettore	Acqua calda (85°C - 70°C), acqua fredda dall'assorbitore (6°C - 11°C)
Punto di emissione corrispondente	22

Identificazione	Caldia CT1
Potenza termica nominale (kWh _t)	1.029
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2001
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	14

Identificazione	Caldia CT2
Potenza termica nominale (kWh _t)	511
Rendimento termico (%)	89
Anno di costruzione	2002
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	15

Identificazione	Caldia CT3 - di riserva
Potenza termica nominale (kWh _t)	323
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2001
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo - impianto di riserva
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	16

Identificazione	Caldia CT4
Potenza termica nominale (kWh _i)	1.000
Rendimento termico (%)	91
Anno di costruzione	2018
Tipo di impiego	riscaldamento ambienti di lavoro ed uso produttivo
fluido termovettore	Acqua calda
Punto di emissione corrispondente	17

Il combustibile utilizzato per tutti gli impianti termici è il metano.
L'impianto di trigenerazione e le caldaie CT1 e CT4 costituiscono Medi Impianti di Combustione e risultano adeguati ai disposti dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sono inoltre presenti n. 2 impianti di combustione al servizio della tostatura delle nocciole, rispettivamente da 350 kW e 500 kW, a scambio indiretto sebbene non siano presenti camini distinti per l'emissione in atmosfera dei fumi di combustione. Quest'ultimi, infatti, percorrono l'intercapedine tra i cilindri dei tostini (all'interno del cilindro minore si trovano le nocciole) e unitamente all'aria passata a contatto con le nocciole, vengono aspirati da gruppi ventilanti ed inviati in atmosfera, dopo trattamento in cicloni.

Emissioni in atmosfera

I principali inquinanti derivanti dall'installazione IPPC sono riepilogati nella seguente tabella.

Inquinanti	Fonte
polveri	fase di tostatura nocciole (fonte principale)
COV COVNM	fase di tostatura nocciole (fonte principale)
NOx	Generatori di calore + impianto di trigenerazione (fonti principali) Bruciatori al servizio fasi di tostatura
CO	Generatori di calore + impianto di trigenerazione (fonti principali) Bruciatori al servizio fasi di tostatura
NH ₃	impianto di trigenerazione
formaldeide	impianto di trigenerazione

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene attraverso acquedotto e pozzi. È presente un pozzo (DEFINITO 1) oggetto di pratica di variante in corso e un pozzo (DEFINITO 2) autorizzato con provvedimento n. 4079 del 30/10/2019.

L'approvvigionamento dal POZZO 1 (2000 m³/anno attualmente; 5000 m³/anno a regime) è destinato unicamente all'irrigazione delle aree verdi (mesi estivi).

L'approvvigionamento dal POZZO 2 è destinato unicamente al sistema di raffreddamento del cogeneratore (mesi estivi). Per tale pozzo si prevede un prelievo effettivo di 2500 m³/anno.

E' di prossima installazione (estate 2024) un nuovo sistema di spurgo automatico della acque alle torri evaporative per mantenere la salinità dell'acqua nei circuiti di raffreddamento nell'intervallo ottimale impostato. Tale sistema, a detta dell'azienda, consentirà di ridurre gli spurghi al minimo indispensabile ed ottimizzando i consumi di acqua.

L'approvvigionamento da acquedotto è destinato alle utenze assimilabili alle domestiche (servizi igienici, docce, ...) e alle attività di lavaggio delle attrezzature/impianti.

Le acque destinate alle utenze civili vengono scaricate come tali in pubblica fognatura.

Le acque di raffreddamento del cogeneratore (POZZO 2 + acquedotto) vengono consumate in misura del 50% (torri evaporative), la risultanza è scaricata in pubblica fognatura. Unitamente all'acqua di raffreddamento viene scaricata una minima quantità di acqua di condensa del camino del cogeneratore (1 m³/a).

Tutte le acque di lavaggio degli impianti saranno smaltite come rifiuti.

Vengono recuperati circa 100 m³/a da vasca acque meteoriche pulite (vasca B) per uso irriguo aree verdi.

Il quadro emissivo degli scarichi delle acque reflue comprende 20 scarichi che hanno i seguenti ricettori:

- le acque meteoriche non contaminate, acque di prima pioggia trattate con impianti appositi, acque di seconda pioggia, vengono coltate in due rami di scarico ad una diramazione di un canale irriguo. Al ramo definito A conferiscono gli scarichi S1 - S2 - S4 - S6 - S7 - S8 - S12 - S13, mentre al ramo definito B conferiscono gli scarichi S14 - S16 - S17 - S18 - S19 - S20;
- il condotto della fognatura nera aziendale su cui si innestano gli scarichi S3 - S5 - S9 - S10 - S11 - S15 è stato realizzato quale opera di compensazione in fase di realizzazione dello stabilimento. L'opera verrà ceduta al comune di Govone al termine dei lavori, comprendenti il rifacimento della sovrastante strada carrabile. Le tempistiche sono comunque da definire. Al momento la responsabilità della gestione di tale tratto di condotta è in capo all'azienda. La condotta in parola s'immette nella fognatura consortile in Via Priosa.

Le sigle utilizzate nei punti precedenti si riferiscono alla planimetria allegata all'istanza, tuttavia nel quadro emissivo riportato più avanti, gli stessi vengono evidenziati come scarichi parziali (sigla Sp) mantenendo la stessa numerazione.

Il proponente precisa, inoltre, che la condotta di conferimento acque al depuratore gestito da SISI è stata ceduta al comune di Govone al termine dei lavori di sistemazione comprendenti il rifacimento della sovrastante strada carrabile. La condotta in parola s'immette sempre nella fognatura consortile in Via Priosa (scarico S3). L'azienda ha preso contatto con il Comune e con SISI, dalle informazioni assunte parrebbero non esserci altri allacci alla condotta da parte di soggetti terzi.

Acque meteoriche:

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, l'azienda ha presentato il piano di prevenzione e gestione allegato alla nota datata 01/08/2019, a cui si rimanda per la descrizione di dettaglio. Il suddetto piano è redatto facendo riferimento ad indicazioni e disposizioni della regione Emilia Romagna. Il proponente distingue le superfici tra quelle interessate da lavorazioni industriali e quindi potenzialmente sporche rispetto alle altre.

Sono state realizzate 6 vasche di prima pioggia ed una vasca di accumulo, descritte nella seguente tabella.

Quelle identificate con A, B e C servono la parte di ampliamento dell'installazione, mentre le altre quella esistente

Vasca	TIPO	Superfici servite	Saracinesca per sversamenti	Punto di scarico
A	Accumulo + separatore oli	piazzali puliti e di transito non interessata dal ciclo produttivo	NO	S1
B	Accumulo	coperture	NO	S2

C	Accumulo	copertura e piazzali puliti esclusi da ciclo produttivo	NO	S6
D	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	copertura e piazzali antistanti i locali direttamente coinvolti nel ciclo produttivo	SI	S7
E	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	Idem c.s.	SI	S12
F	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	piazzali puliti adibiti a parcheggio auto	NO	S14
G	Vasca 1° pioggia + disoleatore statico	parcheggio auto, zona di transito e zona antistante le baie di carico/scarico non interessate dal ciclo produttivo	NO	S16

Sulle vasche D ed E è prevista l'installazione di una paratia di chiusura a ghigliottina sul pozzetto d'intercettazione in entrata delle vasche di prima pioggia. In caso di sversamento accidentale, se le vasche di prima pioggia sono vuote, eventuali reflui finiranno in vasca e saranno poi aspirati. In caso che l'incidentale sversamento dovesse succedere con vasche di prima pioggia piene per recenti eventi atmosferici, i reflui fermati dalla saracinesca si accumuleranno nelle tubazioni di scarico e conseguentemente saranno aspirati dal pozzetto. Si segnala anche la presenza di due deoliatori in continuo indicati in planimetria come vasca L e vasca H, a servizio dei punti di scarico S 19 e S 20.

Emissioni sonore:

Nel corso degli ultimi anni, l'Azienda ha effettuato alcuni interventi per il contenimento delle emissioni sonore che vengono brevemente illustrati di seguito.

- Barriera fonoisolante presso impianto di trigenerazione (rif. documentazione di collaudo 25/02/2020) avente le seguenti caratteristiche geometriche:
 - ✓ lunghezza 28 m circa
 - ✓ spessore 12 cm circa
 - ✓ altezza complessiva 7,50 m, di cui 1,80 m in c.a. e 5,70 m in pannelli in acciaio.

La barriera è costituita da una pennellatura verticale fonoisolante e fonoassorbente, disposta a totale protezione delle sorgenti di maggiore rilievo acustico relative all'impianto di trigenerazione.
- Opere di mitigazione presso compressori SC1_(rif. documentazione di collaudo 28/11/2020) consistenti in interventi passivi a contorno dei dispositivi. Il sostegno delle opere di mitigazione acustica è stato realizzato con un'apposita struttura metallica. Per il fonoassorbimento è stata impiegata la tecnica dei pannelli semirigidi sospesi denominati "baffles". Tali elementi sono in fibra di poliestere di spessore 5 cm e lunghezza 70 cm circa, agganciati ad intradosso copertura. Le barriere acustiche verticali a perimetro dei compressori sono cieche e poste a totale rivestimento. Esse sono costituite da teli verticali fonoisolanti e fonoassorbenti in fibra di poliestere imbottito con pannelli di poliuretano. Le barriere hanno altezza 260 cm e spessore è 3,8 cm. La parte di telo rivolta verso le sorgenti di rumore presenta una microforatura, mentre la faccia rivolta verso l'esterno è uniforme, senza discontinuità.

Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex artt. 183 e 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I prodotti non destinabili al consumo umano vengono inviati al riutilizzo come sottoprodotti.

Attualmente i rifiuti CER 020699 (*rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione, non specificati altrimenti* - acque di lavaggio) sono destinati a smaltimento, mentre i rifiuti CER 020304 (*rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, [...], scarti inutilizzabili*)

per il consumo o la trasformazione) e i rifiuti CER 020601 (rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione, scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione) sono destinati al recupero.

Sicurezza industriale

Il proponente sostiene che:

- tutto il personale è soggetto a formazione periodica sia per le tematiche di legge (sicurezza sugli ambienti di lavoro/igiene alimentare) che per numerose altre tematiche, tra cui le buone pratiche ambientali al fine di sensibilizzare tutti gli operatori ad adottare nell'operatività del lavoro comportamenti finalizzati ad evitare gli sprechi (es. utilizzo acqua per usi igienici-lavaggio) e a realizzare correttamente la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto;
- le strutture, gli impianti e le attrezzature vengono verificati e mantenuti secondo specifiche procedure;
- provvede a registrare le attività di verifica e manutenzione per mezzo di programma informatico dedicato;
- è presente una squadra di emergenza di stabilimento (reperibile h24), dotata di procedura per gestire eventuali emergenze ambientali a fronte di situazioni quali incendio, sversamenti e similari.
- durante i periodi di inattività (es. festività), lo stabilimento è presidiato da servizio esterno di sorveglianza/vigilanza;
- vengono tenuti in considerazione gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/2008, Titolo XI "Protezione da atmosfere esplosive (ATEX)". È stata aggiornata la valutazione specifica a cura della ditta "SMI Automazioni SRL" in data 22/12/2020;
- lo stabilimento non è soggetto alle disposizioni di cui alla direttiva "Seveso III" D.Lgs. n. 105/2015 e s.m.i..

Per quanto riguarda la prevenzione incendi l'azienda ha allegato il CPI rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo prot. 20007 del 05/11/2022.

Serbatoi e vasche interrati:

Serbatoi interrati	Capacità (m3)	Caratteristiche costruttive	Sostanza	Anno installazione	Stato
S1	25	Serbatoio metallico doppia parete	Rifiuto lavaggio	1999	Dismessa
S2	25	Vasca in cemento Impermeabilizzata (*)	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S3	25	Vasca in cemento Impermeabilizzata (*)	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S4	25	Vasca in cemento Impermeabilizzata (*)	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso
S5 (riserva)	15	Vasca in cemento Impermeabilizzata (*)	Rifiuto lavaggio	08/2019	In uso

(*) vasche in C.A.V. a perfetta tenuta stagna con rivestimento interno in resine bicomponenti antiacide idonee al contenimento delle acque di lavorazione. Vasche dotate di soletta carrabile e pozzetti con passo d'uomo per svuotamento e pulizia.

I serbatoi sono dotati di dispositivo di allerta di livello massimo.

Adempimenti ai sensi del D.M. 95/2019 (ex D.M. 272/2014)

La verifica di assoggettabilità alla predisposizione della relazione di riferimento è stata espletata in sede di rilascio dell'AIA.

Le valutazioni si sono concluse con l'esclusione dall'obbligo di predisporre la relazione di riferimento, tenuto, altresì conto delle seguenti modalità di deposito delle sostanze pericolose:

- le sostanze pericolose aerosol (spray manutenzione) sono conservate entro specifici contenitori metallici;

- le sostanze pericolose liquide (oli per manutenzione meccanica, prodotti per lavaggio) sono conservate entro specifici contenitori metallici/plastici etichettati e posti entro bacini di contenimento presso i locali di stoccaggio/armadi dedicati;
- il gasolio è stoccato in cisterna metallica (capacità 3 m³) fuori terra, posta entro bacino di contenimento, posizionata su superficie asfaltata e provvista di tettoia. L'area in cui avviene il rifornimento ai mezzi è dotata di cordolo di protezione per gli spandimenti accidentali. L'area limitrofa è comunque interconnessa al sistema di raccolta acque meteoriche.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

Nella tabella che segue si riporta, in particolare, il confronto delle scelte impiantistiche e gestionali attuate dall'azienda con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio:

Indicazione BAT		Situazione aziendale
1. CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT		
1.1. Sistema di gestione ambientale		
BAT 1	Elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale	Applicata. Lo stabilimento di Govone è in possesso della certificazione ISO 14001:2015 (certificato valido sino al 24/11/2026)
BAT 2	Istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:	
	i. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: <ul style="list-style-type: none"> a. flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni. 	Applicata. La descrizione e analisi dei processi è effettuata in occasione della realizzazione di nuove linee/impianti.
	ii. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).	Applicata. A cadenza semestrale vengono monitorati i prelievi di acqua da pozzi e da acquedotto. Annualmente viene aggiornato il bilancio idrico di stabilimento. Gli eventuali progetti di miglioramento relativi all'ottimizzazione/riduzione del consumo di acqua sono riportati in un apposito documento del SGA e riassunti nel Riesame della Direzione. Al riguardo, è previsto un piano di miglioramento con termine entro il 31/12/2024 riguardante la sostituzione dei rubinetti esistenti con rubinetti a sensori temporizzati. Inoltre, al fine di ridurre i prelievi idrici del sistema di raffreddamento dell'impianto di trigenerazione, è stato installato un sistema di spurgo automatico acque alle torri evaporative. Tale sistema è impiegato per mantenere la salinità dell'acqua nei circuiti di raffreddamento a recupero parziale con torri evaporative all'interno di un intervallo ottimale impostato. Il sistema consente di ridurre gli spurghi al minimo indispensabile adattandosi alla portata istantanea di evaporato e alle condizioni ambientali esterne ed ottimizzando i consumi di acqua.
	iii. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità. 	Applicata. Gli scarichi vengono monitorati secondo un piano di analisi trimestrale in conformità a quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA. Le quantità scaricate sono monitorate semestralmente e il consuntivo annuale è analizzato dal SGA.
	iv. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi tra cui: <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli 	Applicata. Per la tipologia degli impianti autorizzati, il monitoraggio di tali informazioni è effettuato secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo attraverso gli autocontrolli periodici, e

	<p>inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità;</p> <p>c. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri).</p> <p>v. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).</p> <p>vi. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>	<p>riguarda i parametri autorizzati che sono quelli ritenuti significativi.</p> <p>Applicata. L'azienda monitora i consumi energetici e le quantità di MP/rifiuti. I dati vengono analizzati mensilmente. Gli eventuali progetti di miglioramento relativi all'ottimizzazione/riduzione del consumo energetico ed alla produzione di rifiuti sono riportati in un apposito documento del SGA.</p> <p>Applicata. Vedere voci ai punti precedenti</p>																			
1.2.Monitoraggio																					
BAT 3	<p>Monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>Applicata. I parametri delle emissioni in acqua significative sono monitorati con cadenza trimestrale, come da indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>Vengono inoltre generati scarichi meteorici non soggetti a controllo.</p>																			
BAT 4	<p>monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Sostanza/Parametro</th> <th>Norma/e</th> <th>Frequenza minima di monitoraggio (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (COD) (1)</td> <td>Nessuna norma EN disponibile</td> <td rowspan="4">Una volta al giorno (1)</td> </tr> <tr> <td>Azoto totale (TN) (2)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)</td> </tr> <tr> <td>Carbonio organico totale (TOC) (3)</td> <td>EN 1484</td> </tr> <tr> <td>Fosforo totale (TP) (4)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6875, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)</td> </tr> <tr> <td>Solidi sospesi totali (TSS) (5)</td> <td>EN 872</td> <td rowspan="3">Una volta al mese</td> </tr> <tr> <td>Domanda chimica di ossigeno (BOD₅) (6)</td> <td>EN 1899-1</td> </tr> <tr> <td>Cloruro (Cl)</td> <td>Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10104-1, EN ISO 15682)</td> </tr> </tbody> </table>	Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (*)	Domanda chimica di ossigeno (COD) (1)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno (1)	Azoto totale (TN) (2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)	Carbonio organico totale (TOC) (3)	EN 1484	Fosforo totale (TP) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6875, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)	Solidi sospesi totali (TSS) (5)	EN 872	Una volta al mese	Domanda chimica di ossigeno (BOD ₅) (6)	EN 1899-1	Cloruro (Cl)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10104-1, EN ISO 15682)	<p>N.A. Le BATc prevedono un monitoraggio solo in caso di scarico diretto in corpo idrico.</p> <p>Il proponente, in considerazione dello scarico dei reflui in fognatura e non diretto in corpo idrico e della ridotta rilevanza dello stesso (sia in termini qualitativi che quantitativi), ritiene la frequenza di monitoraggio consona.</p> <p>L'azienda si rende comunque disponibile a ridurre i tempi di monitoraggio qualora necessario.</p>
Sostanza/Parametro	Norma/e	Frequenza minima di monitoraggio (*)																			
Domanda chimica di ossigeno (COD) (1)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno (1)																			
Azoto totale (TN) (2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, EN ISO 11905-1)																				
Carbonio organico totale (TOC) (3)	EN 1484																				
Fosforo totale (TP) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 6875, EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 11885)																				
Solidi sospesi totali (TSS) (5)	EN 872	Una volta al mese																			
Domanda chimica di ossigeno (BOD ₅) (6)	EN 1899-1																				
Cloruro (Cl)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 10104-1, EN ISO 15682)																				
BAT 5	<p>Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</p>	<p>Non si applica all'attività aziendale.</p>																			
1.3.Efficienza energetica																					
BAT 6	<p>Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.</p> <p>a) Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</p>	<p>Applicata. Viene annualmente attuato un piano di efficienza energetica. Si dispone di informazioni circa la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività, stabilendo degli indicatori chiave di prestazione su base annua (consumo energetico specifico) e pianificando gli eventuali obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adattato alle specificità dell'impianto.</p> <p>L'azienda ha trasmesso il Piano di efficienza energetica ai fini dell'ottimizzazione / riduzione dei consumi energetici.</p>																			

	<p>b) Utilizzo di tecniche comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo e regolazione del bruciatore; - cogenerazione; - motori efficienti sotto il profilo energetico; - recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore); - illuminazione; - riduzione al minimo della decompressione della caldaia; - ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; - preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); - sistemi di controllo dei processi; - variatori di velocità - riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; - riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; - evaporazione a effetto multiplo; - utilizzo dell'energia solare. 	<p>Applicata. L'azienda applica una combinazione delle tecniche riportate, nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ controllo e regolazione del bruciatore; ✓ cogenerazione; ✓ motori efficienti sotto il profilo energetico; ✓ illuminazione; ✓ sistemi di controllo dei processi; ✓ variatori di velocità; ✓ riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; ✓ riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; ✓ utilizzo dell'energia solare. <p>E' stato adottato un sistema di monitoraggio energetico per l'acquisizione e la supervisione, in tempo reale, delle principali grandezze misurate dai sensori installati sulle utenze significative dello stabilimento al fine di controllare il reale funzionamento degli impianti e permettere interventi tempestivi in caso di malfunzionamenti.</p>
--	---	---

1.4. Consumo di acqua e scarico delle acque reflue		
BAT 7	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.	
	Tecnica	Descrizione
a	Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua	Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.
b	Ottimizzazione del flusso d'acqua	Utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua.
c	Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua	Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua.
d	Separazione dei flussi d'acqua	I flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate.
<i>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</i>		
	Tecnica	Descrizione
e	Pulitura a secco	Rimozione di quanto più materiale residuo possibile da materie prime e attrezzature prima che queste vengano pulite con liquidi, ad esempio utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta con copertura in rete.
f	Sistemi di piggaggio per condutture	Per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al pig di passare attraverso il sistema di condutture e di separare il prodotto dall'acqua di lavaggio.
g	Pulizia ad alta pressione	Pulizia ad alta pressione Nebulizzazione di acqua sulla superficie da pulire a pressioni variabili tra 15 bar e 150 bar.
h	Ottimizzazione del dosaggio	Ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione della torbidità, della

	chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP)	conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali.	
i	Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel	Utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature.	NON applicata.
j	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate e costruite in modo da facilitare le operazioni di pulizia. Durante l'ottimizzazione della progettazione e della costruzione occorre considerare i requisiti in materia di igiene.	Applicata. Le attività sono un prerequisito fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e gli standard produttivi.
k	Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano.	Applicata. Le attività sono un prerequisito fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e gli standard produttivi.

1.5. Sostanze nocive			
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		
	Tecnica	Descrizione	
a	Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	Applicata. Nel processo di selezione di nuovi prodotti chimici vengono privilegiati quelli a minor pericolosità per l'ambiente.
b	Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)	Raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP. Nel riutilizzare i prodotti chimici di pulizia occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza alimentare.	NON applicata
c	Pulitura a secco	Cfr. BAT 7e	Applicata. Le operazioni vengono effettuate cercando di eliminare al massimo le masse secche/dense con attività manuali (raschiatura, spatolatura), prima di intervenire con prodotti di lavaggio/ disinfezione.
d	Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Cfr. BAT 7 j	Applicata. Le attività sono un prerequisito fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e gli standard produttivi.
BAT 9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale. Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniacca.		Applicata. Per le esigenze tecnologiche è utilizzata principalmente acqua refrigerata. Non si utilizzano gas ozono lesivi e nella scelta dei gas refrigeranti sono privilegiati gas frigorigeni con bassi GWP, compatibilmente con l'utilizzo previsto. Nello stabilimento non sono più presenti impianti contenenti HCFC e, per quanto riguarda gli impianti contenenti HFC, non essendo installati sistemi di controllo, vengono effettuati rilevamenti delle perdite secondo la frequenza prevista dalla normativa di settore. Le attività di rilevamento perdite sono effettuate da personale certificato e l'esito dell'intervento è registrato all'interno della Banca Dati F-GAS secondo indicazioni di legge.

1.6. Uso efficiente delle risorse

BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	Tecnica		Descrizione	
	a	Digestione anaerobica	Trattamento di residui biodegradabili da parte di microorganismi in assenza di ossigeno che dà luogo a biogas e digestato. Il biogas viene utilizzato come combustibile, ad esempio nei motori a gas o nelle caldaie. Il digestato può essere utilizzato ad esempio come ammendante.	Non applicabile. Non è presente un impianto di depurazione; le acque reflue dalla produzione (lavaggio) sono destinate a rifiuto. Le acque di lavaggio vengono, altresì, addizionate con un prodotto bioattivatore in polvere indicato, grazie alla presenza di enzimi specifici, per ottimizzare la degradazione biologica di reflui ricchi di oli e sostanze grasse.
	b	Uso dei residui	I residui vengono utilizzati, ad esempio, come mangimi per animali.	Applicata. Viene effettuato il recupero di prodotti non destinabili al consumo umano come sottoprodotti destinati all'alimentazione zootecnica, nel rispetto della legislazione vigente in materia.
	c	Separazione di residui	Separazione di residui, ad esempio utilizzando paraspruzzi, schermi, ribalte, pozzetti di raccolta, raccoglitori di gocciolamento e trogoli posizionati in modo accurato.	Applicata. Nei reparti produttivi i residui (rifiuti e sottoprodotti) vengono separati e raccolti in appositi contenitori per la gestione dedicata.
	d	Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione	I residui della pastorizzazione vengono inviati all'unità di miscelazione e quindi riutilizzati come materie prime.	NON applicabile.
	e	Recupero del fosforo come struvite	Cfr. BAT 12 g.	NON applicabile.
f	Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo	Dopo un apposito trattamento, le acque reflue vengono usate per lo spandimento sul suolo al fine di sfruttarne il contenuto di nutrienti e/o utilizzarle.	NON applicabile.	

1.7. Emissioni nell'acqua

BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue. La capacità di deposito temporaneo adeguata viene determinata in base a una valutazione dei rischi (considerando la natura degli inquinanti, i loro effetti sull'ulteriore trattamento delle acque reflue, l'ambiente ricevente ecc.). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo viene effettuato dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).		Applicata. Le acque reflue dalla produzione (lavaggi) sono destinate a rifiuto. Sulle vasche acque meteoriche D ed E (raccolta copertura e piazzali antistanti i locali direttamente coinvolti nel ciclo produttivo) è prevista l'installazione di una paratia di chiusura a ghigliottina sul pozzetto d'intercettazione in entrata delle vasche di prima pioggia. In caso di sversamento accidentale, se le vasche di prima pioggia sono vuote, eventuali reflui finiranno in vasca e saranno poi aspirati. In caso che l'incidentale sversamento dovesse succedere con vasche di prima pioggia piene per recenti eventi atmosferici, i reflui fermati dalla saracinesca si accumuleranno nelle tubazioni di scarico e conseguentemente saranno aspirati dal pozzetto.
	BAT 12		
		Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.	
		<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>	
		Tecnica	Inquinanti tipicamente interessati
a	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Non applicabile. Non è presente un impianto di depurazione, le acque reflue dalla produzione (lavaggio) sono destinate a rifiuto. Si precisa che per le acque meteoriche sono già presenti idonei sistemi. I livelli di emissione di inquinanti riconducibile allo scarico condense sono scarsamente rilevanti sia in termini qualitativi che quantitativi.
b	Neutralizzazione	Acidi, alcali	Non applicabile. Idem come sopra.

c	Separazione fisica [...]	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	Non applicabile. Idem come sopra.
Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario) per i composti organici biodegradabili			Non applicabile. Idem come sopra.
Rimozione dell'azoto (nitrificazione e/o denitrificazione, nitrificazione parziale – ossidazione anaerobica dell'ammonio) per azoto totale, ammonio/ammoniaca			
Rimozione e/o recupero del fosforo (recupero del fosforo come struvite, precipitazione, rimozione biologica del fosforo intensificata) per fosforo totale			
Rimozione dei solidi (coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione), flottazione per solidi sospesi			
BAT AEL (si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricevente)			

1.8. Rumore			
BAT 13	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.		<p>Applicata. L'azienda, nell'ambito del processo di certificazione ambientale, monitora sistematicamente le emergenze ed i reclami ambientali comprese le eventuali segnalazioni da parte dei cittadini e le relative azioni correttive intraprese.</p> <p>Le emissioni sonore sono monitorate secondo la frequenza prescritta dall'AIA.</p> <p>Un'apposita procedura definisce le azioni e le responsabilità in caso di segnalazioni/lamentele che peraltro non si sono avute nel periodo di vigenza dell'AIA.</p>
BAT 14	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		
<i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>			
Tecnica		Descrizione	
a	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	<p>Applicata. Nella scelta del posizionamento di un impianto viene considerato anche l'aspetto legato al rumore emesso.</p>
b	Misure operative	Queste comprendono: i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.	<p>Applicata. Sono adottate misure operative, nel dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ I portoni di accesso ai reparti dello stabilimento restano aperti solo per il tempo strettamente necessario al transito. ✓ Le apparecchiature vengono utilizzate da personale debitamente formato. ✓ Le attività di ricezione materie prime e spedizione prodotti finiti non vengono effettuate in orario notturno.
c	Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità.	<p>Applicata. Nel processo di acquisto di una apparecchiatura o impianto viene privilegiata ove possibile la soluzione a minor impatto acustico</p>
d	Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	<p>Applicata. Qualora necessario è prevista l'installazione di apparecchiature rumorose in locali chiusi dedicati. Sono comunque presenti sistemi di contenimento del rumore.</p>
e	Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	<p>Applicata. Sono installate barriere acustiche in prossimità del gruppo di trigenerazione e dei compressori.</p>

1.9. Odore

BAT 15	<p>Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un protocollo contenente azioni e scadenze - Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori - Un protocollo di risposta in caso di eventi odoriferi identificati, ad esempio in presenza di rimostranze <p>Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione 	<p>Applicata.</p> <p>L'azienda, nell'ambito del processo di certificazione ambientale, ha definito una procedura di ricezione e gestione reclami da parte di terzi: qualora i Cittadini e/o il Comune di Govone segnalino lamentele per emissioni odorifere, l'Azienda si rende disponibile ad attuare un processo di stima/misurazione di eventuali impatti ed a intraprendere misure correttive. Non si sono avute segnalazioni/lamentele nel periodo di vigenza dell'AIA.</p> <p>E' stata adottata una procedura Gestione delle non conformità ed azioni correttive.</p>
-------------------	--	--

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA

Nell'ottobre 2021 la Ditta è stata oggetto di sopralluogo per il campionamento delle emissioni dell'impianto di trigenerazione (p.e. 22), dal quale non sono emerse violazioni della normativa vigente. I controlli sulla relazione annuale relativa al piano di monitoraggio e controllo del 2021 hanno invece fatto emergere la mancata effettuazione dei controlli sugli scarichi idrici con la frequenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo, per cui sono stati adottati i necessari provvedimenti.

Nel periodo di vigenza dell'AIA, l'uso di materie prime e la quantità di prodotti finiti sono costantemente aumentate, come si può vedere dalla tabella e dal grafico sottostanti, senza raggiungere la massima capacità produttiva dichiarata dalla Ditta e pari a 67.100 t/anno.

Anno	Materie prime lavorate [t/y]	Prodotti finiti [t/y]
2020	49.510	48.890
2021	54.325	50.610
2022	60.882	60.108

In sede di riesame, sono stati meglio precisati i calcoli dei consumi specifici di energia termica che presentano alcune differenze dai corrispondenti valori comunicati con i Piani di Monitoraggio e Controllo annuali. Se ne riporta di seguito un riepilogo.

Anno	Consumo di metano per motore [m³/y]	Consumo di metano per altri impianti [m³/y]	Energia elettrica prodotta da motore [kWh/y]	Energia elettrica acquistata dalla rete [kWh/y]	Energia elettrica prodotta da fotovoltaico [kWh/y]	Energia elettrica totale di stabilimento [kWh/y]	Energia termica totale di stabilimento (*) [kWh/y]	Consumo specifico di energia termica [kWh/kg]	Consumo specifico di energia elettrica [kWh/kg]
2020	1.688.137	436.470	6.716.551	8.204.606	0	14.921.157	6.984.895	0,143	0,31
2021	1.762.953	403.799	6.970.661	8.628.285	137.781	15.736.727	6.765.452	0,134	0,31
2022	1.766.943	416.609	7.067.640	11.533.322	133.557	18.734.519	6.419.995	0,107	0,31

(*) Nel calcolo dell'energia termica complessivamente utilizzata dallo stabilimento per le lavorazioni non viene conteggiata la quota parte di energia termica recuperata dall'assorbitore per la produzione di energia frigorifera.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la Ditta effettua ogni anno una stima delle emissioni convogliate, basate sui dati di concentrazione dei vari inquinanti rilevati in occasione degli autocontrolli periodici, sui valori di portata effettivamente riscontrati, nonché delle ore/giorno e dei giorni/anno di funzionamento dei vari impianti. Come evidenzia il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, i valori riscontrati nel corso degli ultimi autocontrolli periodici hanno mostrato valori scarsamente variabili, con la parziale eccezione del CO. Si possono pertanto ritenere sufficientemente rappresentative tali stime. Esse mostrano un andamento abbastanza costante delle emissioni in atmosfera negli ultimi tre anni, a partire cioè dall'attivazione del cogeneratore e

dei due tostini. Le emissioni sono tra l'altro inferiori a quanto la Ditta aveva stimato nel corso dell'iter autorizzativo precedente, per quanto riguarda polveri, CO e – in misura minore – anche NOx.

	Emissione annua di inquinanti in atmosfera [t/y]		
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Polveri totali	0,18	0,17	0,14
COV / COVNM	0,38	0,38	0,37
NOx	3,26	3,02	2,97
CO	1,01	0,76	0,73

Dai referti analitici relativi agli autocontrolli periodici delle emissioni derivanti dal motore, le emissioni di formaldeide risultano in concentrazioni < a 1 mg/Nm³.

In sede istruttoria, non sono emerse criticità legate ad odori molesti attribuibili all'attività aziendale, in particolare alla fase di tostatura nocciole.

Con la documentazione integrativa di novembre 2023, sono state trasmesse alcune schede di sicurezza relative a prodotti impiegati per attività ausiliarie quali manutenzioni, pulizie e per il confezionamento. Dall'esame delle stesse, si rileva che alcuni inchiostri impiegati per la fase di confezionamento (in quantità pari a circa 80 kg/anno) risultano classificati H360d e contenenti sostanze valutate come PBT o vPvB. L'Azienda provvederà a sostituire tali prodotti appena tecnicamente possibile.

Le fasi di stampa per la marcatura lotti/scadenze sulle singole confezioni è attuata sulle diverse linee distribuite in stabilimento in assenza di aspirazione; l'Azienda evidenzia, tuttavia, che le fasi di lavaggio con solvente delle testine di stampa sono attuate dalla macchina, a ciclo chiuso e con recupero del prodotto.

Il Dipartimento ARPA rileva inoltre che, nel periodo di vigenza dell'AIA, si è assistito ad una lieve diminuzione dei prelievi e, di conseguenza, del consumo specifico, essendo nel frattempo aumentata la produzione. Dei circa 12.000 mc prelevati ogni anno, 2.300 vengono impiegati per il raffreddamento del motore di cogenerazione (2° stadio intercooler), in un circuito aperto dotato di torri evaporative. La quota non evaporata viene quindi scaricata in fognatura, attraverso lo scarico S3. In considerazione del fatto che tale quota ammonta a circa 1.400 mc/anno, si ritiene necessario che la Ditta effettui uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo alla chiusura del ciclo di raffreddamento del motore, che consentirebbe una notevole diminuzione dei prelievi idrici e – di conseguenza – del consumo specifico di acqua per il processo produttivo (cfr. le osservazioni relative alla BAT 7a).

Il documento di riferimento, recante le conclusioni sulle BAT relative all'industria alimentare, non stabilisce dei valori di riferimento per il consumo specifico di acqua, né per lo scarico specifico, per quello che riguarda l'attività della Ditta.

Anno	Prelievo idrico m ³ /y	Consumo specifico di acqua m ³ /t prodotto finito
2020	12,639	0,26
2021	11,975	0,24
2022	11,873	0,20

Mentre per quanto riguarda i flussi di massa degli inquinanti scaricati in pubblica fognatura, si nota un importante aumento nel 2022 per i seguenti parametri evidenziati in grassetto.

		2020	2021	2022
INQUINANTE/PARAMETRO	UM			
Solidi sospesi	kg/anno	56,69	70,411	204,992
BOD5	kgO2/anno	349,48	307,248	1159,486
COD	kgO2/anno	565,29	544,085	2081,95
Solfati	kg/anno	3,54	6,401	468,9192

Cloruri	kg/anno	166,85	483,9156	880,1844
Azoto ammoniacale	kg/anno	34,71	46,0872	70,466
Azoto nitrico	kg/anno	2,30	19,8431	3,203
Azoto nitroso	kg/anno	0,33	3,8406	0,89684
Grassi e oli animali/veg.	kg/anno	74,08	64,01	76,872
Tensioattivi tot.	kg/anno	5,17	8,51333	9,48088
Tensioattivi anionici	kg/anno	2,05	1,08817	6,79036
Tensioattivi cationici	kg/anno	2,51	7,42516	3,90766
Tensioattivi non ionici	kg/anno	1,50	1,2802	1,98586
Fosforo	kg/anno	28,99	42,8867	55,7322

Il gestore dichiara che l'aumento di flussi di massa degli inquinanti immessi in pubblica fognatura è legato all'implementazione delle buone prassi di igiene rivolte al personale e alle attività di sanificazione dei servizi igienici e locali di servizio.

Per quanto riguarda il comparto emissioni sonore, è stato esaminato il documento datato 26/06/2023 riguardante gli esiti del monitoraggio acustico effettuato nel periodo 19-20/06/2023. Alla luce degli esiti di tale monitoraggio acustico e delle opere di mitigazione realizzate, non si rilevano criticità.

Per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento, in particolare le acque di lavaggio CER 020699, e la fattibilità di interventi volti al conferimento diretto dei reflui al depuratore consortile, la ditta allega una nota trasmessa in data 6 novembre 2020 in cui dichiara che la produzione di acque di lavaggio è limitata grazie all'utilizzo di protocolli di lavaggio e all'adozione di misure tecniche ed organizzative e propone una riduzione progressiva dei volumi di acqua prelevati e consumati per unità di prodotto con conseguente riduzione dei reflui di lavaggio. All'epoca non riteneva ancora attuabili dal punto di vista economico gestionale interventi volti al conferimento diretto dei reflui al depuratore consortile vista la situazione di incertezza del periodo. Viene pertanto prescritta una verifica periodica di fattibilità al riguardo.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 lett. e);

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. raddrizzatori moderni a controllo elettronico con un miglior fattore di conversione rispetto agli apparecchi più datati, sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. la Ditta deve relazionare annualmente in merito alla riduzione dei rifiuti prodotti destinati allo smaltimento, in particolare le acque di lavaggio CER 020699, valutando altresì la fattibilità di interventi volti al conferimento diretto dei reflui al depuratore consortile. La relazione deve far parte della documentazione da allegare alla relazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
1	CARICO STOCCAGGIO MATERIE PRIME IN POLVERE	800	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,008	11	0,2	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
2	CARICO STOCCAGGIO MATERIE PRIME IN POLVERE	650	24	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,007	11	0,1	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
3	CARICO SILO ZUCCHERO	850	2	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,009	15,5	-	FILTRO A MANICHE	NESSUN RILEVAMENTO
4	SFIATO SERBATOIO AZOTO LIQUIDO	TIRAGGIO NATURALE	-	-	INQUINANTI TRASCURABILI			5	0,1	-	NESSUN RILEVAMENTO
5	TOSTATURA NOCCIOLE N. 1 (tostatrice + bruciatore 350 kWt)	2200	8	150	POLVERI TOTALI	10	0,022	11	0,45	CICLONE	TRIENNALE
					COVNM (1)	20	0,044				
6	TOSTATURA NOCCIOLE N. 2 (tostatrice + bruciatore 500 kWt)	2000	24	150	POLVERI TOTALI	10	0,020	11	0,3	CICLONE	TRIENNALE
					COVNM (1)	20	0,040				
7	RAFFREDDAMENTO NOCCIOLE TOSTATE N. 1	17000	8	60	POLVERI TOTALI	10	0,170	11	0,6	CICLONE	TRIENNALE
					COV (1)	10	0,170				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm3/h)	DURATA EMISSION I (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
8	RAFFREDDAMENTO NOCCIOLE TOSTATE N. 2	5300	24	60	POLVERI TOTALI	10	0,053	11	0,45	CICLONE	TRIENNALE
					COV (1)	10	0,053				
9	MACINAZIONE NOCCIOLE 1	TIRAGGIO NATURALE	24	40	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,15	-	NESSUN RILEVAMENTO
10	MACINAZIONE NOCCIOLE 2	TIRAGGIO NATURALE	24	40	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,15	-	NESSUN RILEVAMENTO
11	MACINAZIONE CACAO IN GRANELLA	TIRAGGIO NATURALE	24	50	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
12	LAVAGGIO ATTREZZATURE 1	2100	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,42	-	NESSUN RILEVAMENTO
13	LAVAGGIO ATTREZZATURE 2	500	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			12	0,2	-	NESSUN RILEVAMENTO
14	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT1 (metano, 1.029 kW)	1500	24	200	NOx (come NO2)	250 (2)	-	6	0,45	-	ANNUALE
					CO	100 (2)	-				
15	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT2 (metano, 511 kW)	700	24	170	NOx (come NO2)	250 (2)	-	6	0,35	-	TRIENNALE
					CO	100 (2)	-				
16	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT3 (metano, 323 kW) IMPIANTO DI RISERVA	650	24	200	NOx (come NO2)	250 (2)	-	6	0,25	-	-
					CO	100 (2)	-				
17	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO / CIVILE - CT4 (metano, 1.000 kW)	2000	24	90	NOx (come NO2)	100 (2)	-	8	0,45	-	ANNUALE
					CO	100 (2)	-				

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm3/h)	DURATA EMISSION I (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
18	COMPRESSORE 1	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,9x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
19	COMPRESSORE 2	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,6x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
20	COMPRESSORE 3	1000	24	30	INQUINANTI TRASCURABILI			3	0,6x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
21	CENTRALE COMPRESSORI	500	24	AMB.	INQUINANTI TRASCURABILI			3,5	0,35x0,35	-	NESSUN RILEVAMENTO
22	TRIGENERATORE (motore a combustione interna, a metano, Pt input = 2.169 kW, Pe = 901 kW)	3100	24	150	POLVERI TOTALI	5 (3)	-	10	0,4	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
					NOx (come NO2)	28 (3)	-				
					CO	113 (3)	-				
					NH3	2 (3)	-				
					FORMALDEIDE	15	-				
23D, 24D (4)	TORRI EVAPORATIVE AL SERVIZIO DEL TRIGENERATORE	INQUINANTI TRASCURABILI									
25	MOTOPOMPA IDRANTI (a gasolio, P = 28,5 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
26	MOTOPOMPA SPRINKLER (a gasolio, P = 110 kW)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
27	CAPPA ASPIRANTE LABORATORIO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
28	FORNETTO R&D (TOSTATURA) FRUTTA SECCA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
29	FORNETTO R&D (RAFFREDDAM.) FRUTTA SECCA	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA EMISSION I (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITE DI EMISSIONE IN CONCENTRAZION E (mg/Nm ³)	LIMITE IN FLUSSO DI MASSA (kg/h)	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENT O	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
30	GRUPPO ELETTRORGENO DI EMERGENZA (P _e = 120 kVA a gasolio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									
D1-D2	CENTRALI FRIGO	INQUINANTI TRASCURABILI									
D3-D4-D5	CENTRALI ARIA SECCA	INQUINANTI TRASCURABILI									
R1-R12	RICAMBI D'ARIA	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									

(1) per COV si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale. Per COVNM si intendono i COV non metanici.

(2) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'3%, media oraria

(3) gas secco, tenore di O₂ di riferimento pari all'15%, media oraria

(4) parametri riferiti a ciascun camino

Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati:

30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. **entro 1 anno dalla notifica del provvedimento conclusivo**, l'Azienda deve aggiornare la Provincia ed il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo in merito ai quantitativi ed alla tipologia di inchiostri e solventi impiegati per le operazioni di stampa in fase di confezionamento, tenendo conto che le sostanze pericolose di cui all'art. 271, c. 7-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi. Contestualmente, l'Azienda deve fornire evidenza degli accorgimenti adottati per contenere il più possibile le emissioni diffuse di tali sostanze;
3. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
4. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
5. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti, in particolare si richiamano le condizioni di campionamento di cui al par. 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259:2008 in merito al dimensionamento della piattaforma. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

Autocontrolli iniziali

10. per i punti di emissioni nuovi o modificati dopo la notifica del provvedimento conclusivo, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di

funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

11. l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

12. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata. Per i camini esistenti al rilascio del presente provvedimento, la periodicità indicata nel quadro emissivo decorre dagli ultimi autocontrolli effettuati in ottemperanza al precedente atto autorizzativo;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
15. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
16. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale ¹	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
					<i>m³/anno</i>		
S1 ramo A	Sp1-M	meteoriche - scarico di emergenza per la salvaguardia locali tecnici seminterrati (locale pompaggio antincendio) in caso di piogge eccezionali	Periodica	AS Diramazione canale irriguo Sponda destra mappale 932 F.10	Vedere Piano prevenzione e gestione acque meteoriche -	SI – vedere Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	-
	Sp2-M	meteoriche					
	Sp4-M	meteoriche - scarico di emergenza per la salvaguardia locali tecnici seminterrati (locale UTA magazzino) in caso di piogge eccezionali					
	Sp6-M	meteoriche					
	Sp7-M						
	Sp8-M						
	Sp12-M						

¹ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

² Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

N° Scarico finale ¹	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato	Impianti/-fasi di trattamento	Limiti di emissione
					m ³ /anno		
S2 ramo B	Sp13-M	meteoriche	Periodica	AS Diramazione canale irriguo Sponda sinistra mappale 918 F. 10	Vedere Piano prevenzione e gestione acque meteoriche -	SI – vedere Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	-
	Sp 20-M						
	Sp14-M						
	Sp16-M						
	Sp17-M						
	Sp18-M						
Sp19-M							
Sp20-M							
S3	Sp3-D R T	Domestiche, raffreddamento cogeneratore, condense U.T.A.	Continuo	F Gestore SISI Srl	1917,5	NO	Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte terza, D.Lgs. 152/06 – scarico in pubblica fognatura
	Sp5-D T	Domestiche, Condense U.T.A.			1517,5		
	Sp9-D	Servizi igienici			500,0		
	Sp10-D	Servizi igienici			2000,0		
	Sp11-D	Servizi igienici			2000,0		
	Sp15-D T	Domestiche, Condense			507,0		

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e, limitatamente alle acque utilizzate nel processo tecnologico, di quella scaricata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. gli scarichi devono essere resi accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore;
6. le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed altresì essere concordate con l'Organo tecnico di controllo;
7. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
8. l'impresa deve provvedere a far eseguire analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare e le frequenze dei monitoraggi sono quelli richiamati nell'Allegato 2. I relativi certificati analitici devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. al gestore del Servizio Idrico integrato ed al Comune di Govone;
9. qualora lo scarico assuma carattere discontinuo, prima dell'attivazione dello stesso, la ditta deve comunicare le tempistiche di dismissione delle acque depurate, indicando il giorno e gli orari di inizio e termine dello scarico ai competenti Organi di controllo, onde consentire i debiti accertamenti;
10. per quanto riguarda lo scarico in pubblica fognatura si deve far riferimento al regolamento del gestore del servizio idrico integrato;
11. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

12. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
13. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
14. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
15. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo le frequenze indicate nel Piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2). Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultino superiori ai limiti stabiliti dal PCA, il gestore deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

NUTKAO SRL – GOVONE

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI.....	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	7
COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	7
COMPARTO: RIFIUTI.....	7
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

1. i controlli a carico del Gestore;
2. i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per i **parametri per cui sono definiti i BAT AEL** i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN). Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal *BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
 1. Norme tecniche CEN
 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
 3. Norme tecniche ISO
 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B)Per i **parametri non BAT AEL**, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purchè assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Le metodiche per la ricerca dei parametri BAT AEL e non BAT AEL, riferite alle tabelle del seguente PMC, dovranno essere relazionate in apposito documento da trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, **entro 60 gg dalla notifica del presente provvedimento**, adottando quale riferimento l'Allegato 1 della Linea Guida SNPA 48/2023 (https://www.snambiente.it/wp-content/uploads/2023/11/LINEE-GUIDA-SNPA-48_2023.pdf).
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
5. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. ai dati puntuali rilevati di anno in anno di consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi devono essere aggiunte anche

considerazioni relative alla variazione nel tempo delle grandezze, correlandole con gli interventi e le modifiche del processo produttivo nel contempo messe in atto.

- c. comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
6. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime	Misura diretta discontinua	t/a	n.a.	n.a.	annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC
Prodotti finiti						Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Semilavorati						

Note n.a. - non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero ore di funzionamento impianto di trigenerazione (motore)	Misura diretta continua	h	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio dati annuali agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di metano per motore	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prodotta da motore	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prelevata dalla rete nazionale	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico	Misura diretta continua	kWhe	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia termica recuperata da motore	Misura diretta continua	kWht	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di metano per altri impianti diversi dal motore	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Energia termica complessivamente utilizzata dallo stabilimento (*)	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWht	n.a.	-	Annuale	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto finito	n.a.	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/kg prodotto finito	n.a.	-	Annuale	

n.a.: non applicabile

(*) Nel calcolo dell'energia termica complessivamente utilizzata dallo stabilimento per le lavorazioni non viene conteggiata la quota parte di energia termica recuperata dall'assorbitore per la produzione di energia frigorifera. Per il calcolo del consumo specifico di energia termica, deve essere utilizzato il valore di energia termica complessivamente utilizzata dallo stabilimento.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Cfr Premessa punto 2	5, 6, 7, 8	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				22	ANNUALE	
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		5, 6	TRIENNALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		7, 8	TRIENNALE	
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		15	TRIENNALE	
				14, 17, 22	ANNUALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		15	TRIENNALE	
				14, 17, 22	ANNUALE	
NH ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	ANNUALE	
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		22	ANNUALE	

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Cfr Premessa punto 2	S3	Ogni 3 mesi	Registrazione e contestuale invio al Gestore del servizio di depurazione delle acque reflue urbane. Riepilogo annuale da inviare alla Provincia ed al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo con la relazione del PMC
Azoto nitroso		Idem c.s.				
Azoto nitrico		Idem c.s.				
BOD ₅		Idem c.s.				
Cloruri		Idem c.s.				
COD		Idem c.s.				
Fosforo totale		Idem c.s.				
Grassi e oli animali vegetali		Idem c.s.				
pH		Unità pH				
Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)		% inibizione				
Solfati		mg/l				
S.S.T.		Idem c.s.				
Tensioattivi totali (anionici + cationici + non ionici)		Idem c.s.				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	-	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	Monitoraggi successivi da trasmettere con l'istanza di riesame AIA Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluta e differenziale						

COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE - Protezione del suolo e delle acque sotterranee

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Verifica integrità vasche interrate in C.A.V. per rifiuti liquidi da lavaggio impianti	-	-	-	triennale	Comunicare con la relazione annuale

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m3	-	1 volta / anno	-

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-
EMISSIONI IN ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none">• Portata• Parametri combustione (CO, NOx)• Polveri totali• Formaldeide• Ammoniaca come NH₃• Tenore di ossigeno	Centrale cogenerazione (punto emissione 22)